

l'invito di Sander e Fitzmaurice sorsero subito in armi gli autorevoli conti di Desmond e la provincia Munster; in scaramucce ed insignificanti combattimenti si diffuse una guerriglia sino alla fine del 1581 ed anche più oltre, e coprì l'Irlanda del sud di cadaveri e di rovine,<sup>1</sup> senza però riportare un risultato definitivo contro il dominio straniero. La spedizione ausiliare al comando di San Joseppi già nella sua preparazione aveva sofferto per le lungaggini degl'impiegati spagnoli, la cui incapacità una volta al Nunzio che li incitava, strappò di bocca l'espressione, «questa gente porterebbe uno a dubitare anche se in cielo ci sia il sole».<sup>2</sup>

San Joseppi giunse in realtà anche troppo tardi; la guarnigione della sua fortezza di Smerwick dopo soli tre giorni di bombardamento si arrese, e dagl'Inglesi fu tutta crudelmente trucidata ad eccezione di sei dei principali.<sup>3</sup> Dei condottieri della spedizione Fitzmaurice cadeva già il 18 agosto 1579; Sander morì al principio del 1581 in seguito agli stenti, in un bosco presso Limerick, e il suo cadavere, per sottrarlo all'odio degli inglesi, fu sepolto in un luogo sconosciuto. Non s'era trovato nessuno, che l'avesse voluto tradire al nemico.<sup>4</sup> Tre dei conti Desmond in seguito all'insurrezione trovarono la morte.<sup>5</sup>

Astraendo dalla straordinaria sciagura per l'Irlanda e dal-

<sup>1</sup> BELLESHEIM, *Irland* II, 180. Sulle devastazioni della guerra v. Spenser in BROSCH VI, 668.

<sup>2</sup> Lettera del 25 maggio 1580 presso POLLEN in *The Month* CI, 81.

<sup>3</sup> BELLESHEIM loc. cit. 179. Mendoza l'11 dicembre 1580, *Corresp. de Felipe II*, vol. V, 524. Fra i prigionieri si trovava un prete, Lorenzo Moore, un certo Oliviero Plunket e Guglielmo Walsh, servo di Sander. Allorchè questi tre rifiutarono il giuramento di fedeltà e di supremazia furono portati da un fabbro, furon loro spezzate in tre punti braccia e gambe, e abbandonati così la notte e nel giorno seguente subirono la morte dei traditori. (Sander a Galli il 19 gennaio 1581, *English Hist. Review* VI, 39). Alcuni considerano San Joseppi come traditore: «\* Ma molti ebbero opinione che se egli voleva, poteva tenersi securissimo in quel forte et aspettare il soccorso degli Hiberni cattolici, il quale senza dubio gli saria venuto et così haveria potuto metter in gran travaglio la Regina Inglese. Ma egli si rese con gran biasimo de la fede et del valor suo et fu condotto in un castello presso a Londra dove fu tenuto alquanti mesi con trattamento non da prigioniero, ma da hospite amicissimo et honoratissimo. Il che acrebbe tanto maggiormente il sospetto che si havea di lui et massimamente che mentre stette in quel castello, mandò a Roma due volte a procurare del pontefice, lo facesse liberar con pagar 12<sup>m</sup> scudi... ma il pontefice andò tanto procrastinando questa resolutione per il sospetto che havea di lui, ch'egli si risolse di partirsi d'Inghilterra con pretesto d'esser fugito et andò in Fiandra, et conoscendo esser scoperto de le attioni sue, non hebbe più ardire di tornare a Roma ne in Italia, ma dopo alcuni mesi s'inferrmò et morse in Fiandra ». Note del cardinal Galli, *Cod. D.* 5, dell'Archivio Boncompagni in Roma.

<sup>4</sup> BELLESHEIM, *Irland* II, 179.

<sup>5</sup> *Ibid.* 180 ss.